

OSSERVATORIO NORD EST

Il Nord Est perde fiducia nel
voto come possibilità di
cambiamento.

Il Gazzettino, 17.07.2012



NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 31 maggio-4 giugno 2012 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) da Demetra. Il campione, di 1008 persone (rifiuti/sostituzioni: 3615), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,08%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Natascia Porcellato, con la collaborazione di Fabio Turato, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Mauro Vullo ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici.

L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it.

ELEZIONI, MOLTI CI CREDONO CONVINTI CHE OGNI VOTO DIA FORZA ALLA DEMOCRAZIA

di Paolo Legrenzi *

Molti anni fa sorseggiavo un cocktail al California di Trieste in compagnia di Gaetano Kanizsa, il più grande psicologo italiano della percezione, amante di locali e di bibite. Era il giorno delle elezioni del rettore. I professori allora erano pochi, e Kanizsa molto conosciuto. Non andare sarebbe stato scortese. Dovetti insistere, e alla fine accettò d'abbandonare il bar. Votammo per ultimi. Fatto lo spoglio delle schede, si scoprì che il nuovo rettore aveva vinto con due voti di scarto. A questo punto Kanizsa dimentica il bar, diventa protagonista e insiste con il neo-eletto che i nostri due voti erano stati quelli decisivi. Il neo-rettore, contento, ringrazia ma, per non fare torti a nessuno, a un certo punto obietta: Perché proprio i vostri due? E Kanizsa: Perché eravate sulla parità, poi, alla fine, siamo arrivati noi! Secondo lui erano stati proprio i nostri due voti a far pendere l'ago della bilancia.

Sembrava una battuta, ma in realtà il suo insistere scherzoso celava un problema.

Questo è noto come "illusione del votante".

Nelle grandi elezioni il voto del singolo cittadino è statisticamente irrilevante: non conosciamo nella storia della politica una sola elezione che sia stata decisa da un singolo voto. Morale: per decidere l'esito delle elezioni, il voto di un solo individuo è irrilevante. E tuttavia, se tutti ragionassero così, l'elezione andrebbe deserta. Come mai i singoli individui, uno alla volta, vanno a votare? Non tutti ritengono di influenzare, con il loro singolo voto, la vita politica. La maggioranza ritiene però che il voto sia un segno, ai loro occhi e a quelli altrui, d'impegno, non solo per il partito o candidato preferito, ma per la democrazia in generale. Qual è la differenza tra un segno (utile a fare una diagnosi) e una causa (che crea un effetto)? Se misurate la febbre a un malato, il termometro serve per diagnosticare la febbre che, a sua volta, è causata dalla malattia. Se confondiamo un segno (io che, andando a votare, mostro il mio impegno a me e agli altri) con una causa (l'effetto del mio voto sarà far vincere la mia parte), il ragionamento è errato sul piano logico, anche se comprensibile su quello psicologico. Le persone sono consapevoli di questa differenza? In parte sì. Da questo punto di vista i dati del sondaggio sono molto interessanti.

Più della metà del campione pensa d'influenzare la vita politica del paese andando a votare: risultato miracoloso, seppure in calo rispetto al 2004. La magica illusione non è tuttavia distribuita in modo uniforme: gli aderenti alla Lega Nord sono più razionali. Solo il 40% di chi simpatizza con la Lega pensa che "anche il singolo cittadino, andando a votare, può influenzare la vita politica del nostro paese". Nel Pd la percentuale è 80%, nell'Idv addirittura 89%. E la vecchiaia non ci fa avvicinare alla saggezza: oltre i 65 anni, risponde affermativamente più della metà del campione. Speriamo che l'incantesimo non si spezzi.

** professore straordinario di Psicologia, Università Ca' Foscari*

SOLO IL 52% CREDE CHE IL VOTO CONDIZIONI LE SORTI DELL'ITALIA

di Natascia Porcellato

L'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos per *Il Gazzettino*, oggi si occupa del senso di efficacia che i cittadini attribuiscono al voto. "Anche il singolo cittadino, andando a votare, può influenzare la vita politica del nostro Paese": oltre un nordestino su due (52%) si dichiara (moltissimo o molto) d'accordo con questa affermazione. Nel 2004 il consenso intorno al medesimo orientamento era di poco inferiore al 62%: la diminuzione, in otto anni, è di circa 10 punti percentuali.

Negli ultimi mesi, i richiami del Presidente Napolitano per la riforma della legge elettorale si sono fatti sempre più frequenti e urgenti. L'attuale modalità di voto, battezzata *Porcellum* da Sartori, permette di esprimere solamente la preferenza per un partito, e di fatto lascia l'indicazione dei parlamentari nelle mani delle segreterie dei partiti. Ma con partiti come quelli attuali, largamente delegittimati e in crisi, agli occhi dell'opinione pubblica, il rischio è che il meccanismo che regola la rappresentanza si faccia sempre più difficile e che dilaghi l'antipolitica. Per questo, appare particolarmente interessante comprendere quanto i cittadini sentono che il loro voto "conta", che possono effettivamente incidere sulla vita politica del Paese attraverso lo strumento elettorale.

Nel Nord Est, è circa il 15% degli intervistati a mostrare l'accordo più intenso ("moltissimo") verso l'idea che i cittadini possono influenzare la vita politica del Paese attraverso il voto. Se a questi affianchiamo il 37% che si dichiara "molto" d'accordo con questa posizione, vediamo che è poco più della metà dei nordestini (52%) a sostenere l'efficacia dello strumento elettorale per incidere sulle sorti dell'Italia. Rispetto al 2004, quando la percentuale di intervistati che dichiarava lo stesso grado di accordo era intorno al 62%, il calo è di circa 10 punti percentuali.

Chi mostra una maggiore attitudine verso questo orientamento? Ritroviamo innanzitutto persone in possesso di un alto livello di istruzione, oltre a una vasta gamma di professioni: impiegati e liberi professionisti, imprenditori e lavoratori autonomi, a cui possiamo aggiungere studenti e disoccupati.

Indicazioni interessanti, poi, possono essere tratte anche guardando alla relazione tra genere ed età. Sono le donne, infatti, ad essere maggiormente convinte di poter

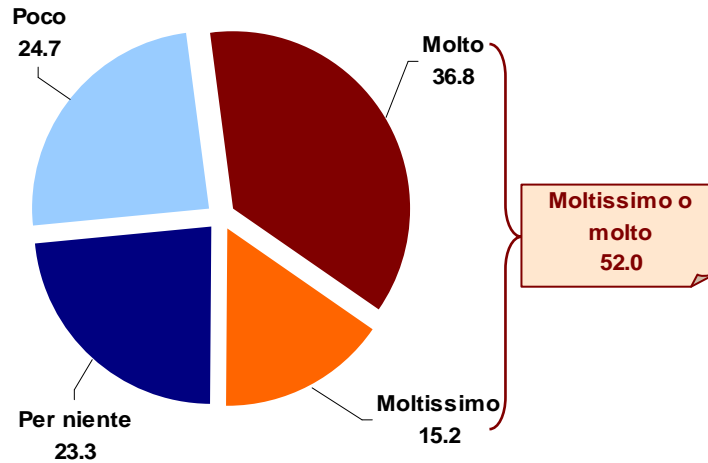
influire sulla vita politica del Paese attraverso il voto (59%), mentre tra gli uomini questa convinzione appare meno diffusa (44%). Ulteriormente significativo è che sia tra le donne giovani e adulte (fino ai 44 anni) che si osservano le quote più alte di consenso, mentre tra gli uomini si supera la maggioranza assoluta solo tra coloro che hanno tra i 55 e i 64 anni.

Consideriamo, infine, l'influenza dell'orientamento politico. Sono gli elettori di Pd e Idv a mostrare la maggiore convinzione che il voto possa influire sulla vita politica del Paese: tra loro, infatti, l'accordo verso questa posizione supera l'80%. Meno ampio, ma comunque superiore alla media dell'area, appare il consenso osservato tra i simpatizzanti di Sel, Udc e Movimento 5 Stelle. Al contrario, la percezione di poter incidere sulla vita politica del Paese attraverso il voto si fa minoritaria tra quanti sono vicini a Pdl e Lega Nord.

I CITTADINI E LA POLITICA

Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (valori percentuali – Nord Est)

Anche il singolo cittadino, andando a votare, può influenzare la vita politica del nostro Paese



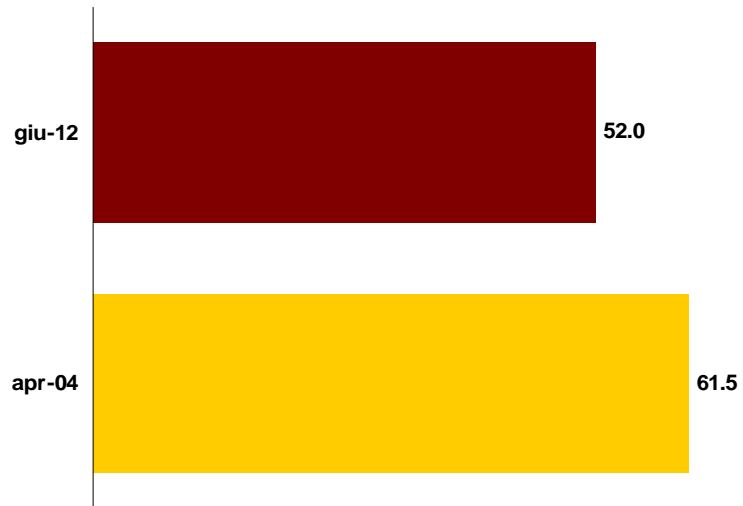
Non sa, non risponde: 0.5%

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Giugno 2012
(Base: 1000 casi)

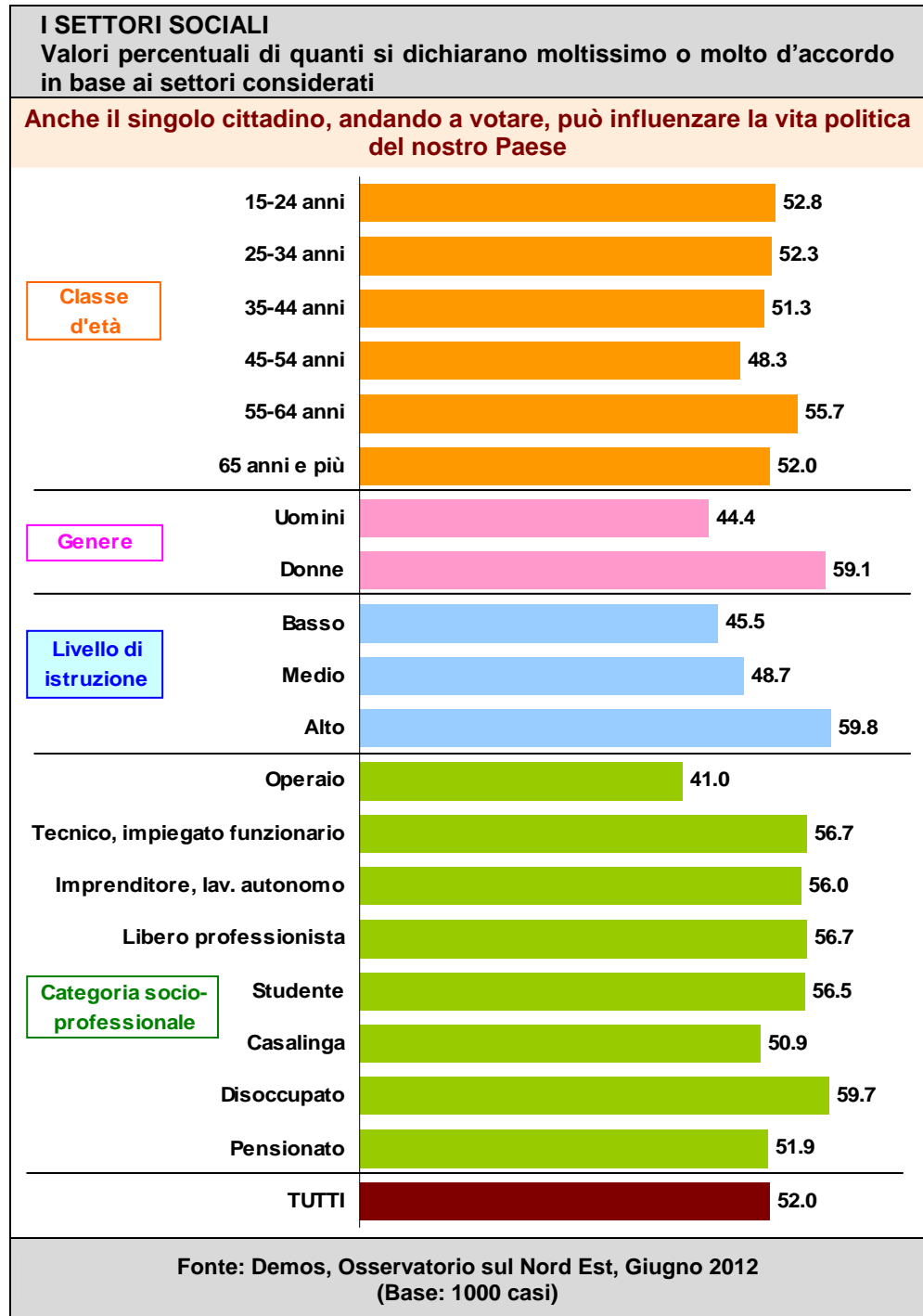
LA SERIE STORICA

Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo – serie storica Nord Est

Anche il singolo cittadino, andando a votare, può influenzare la vita politica del nostro Paese



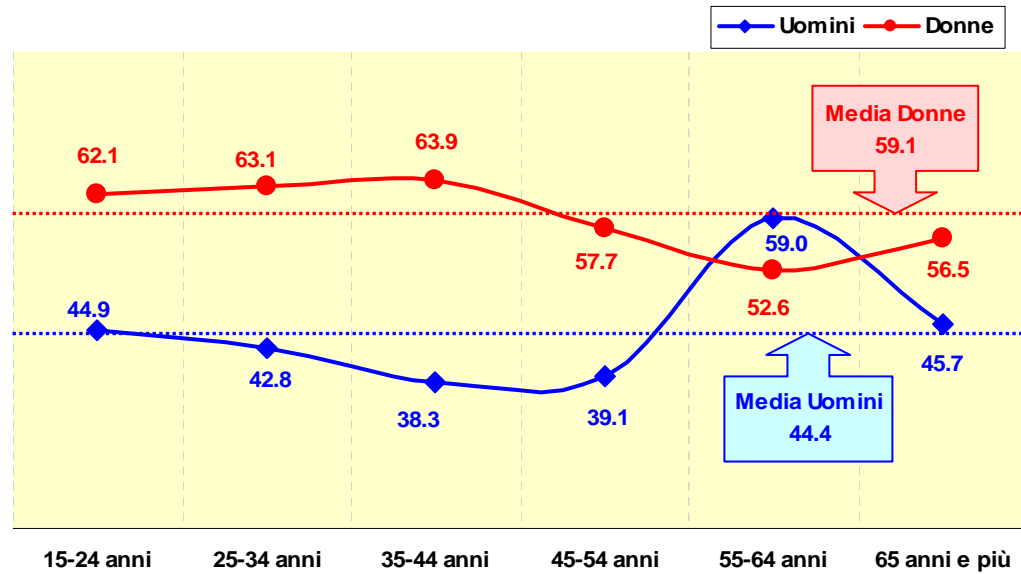
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Giugno 2012
(Base: 1000 casi)



UOMINI E DONNE, GIOVANI E ANZIANI

Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo in base a genere ed età considerati congiuntamente

Anche il singolo cittadino, andando a votare, può influenzare la vita politica del nostro Paese

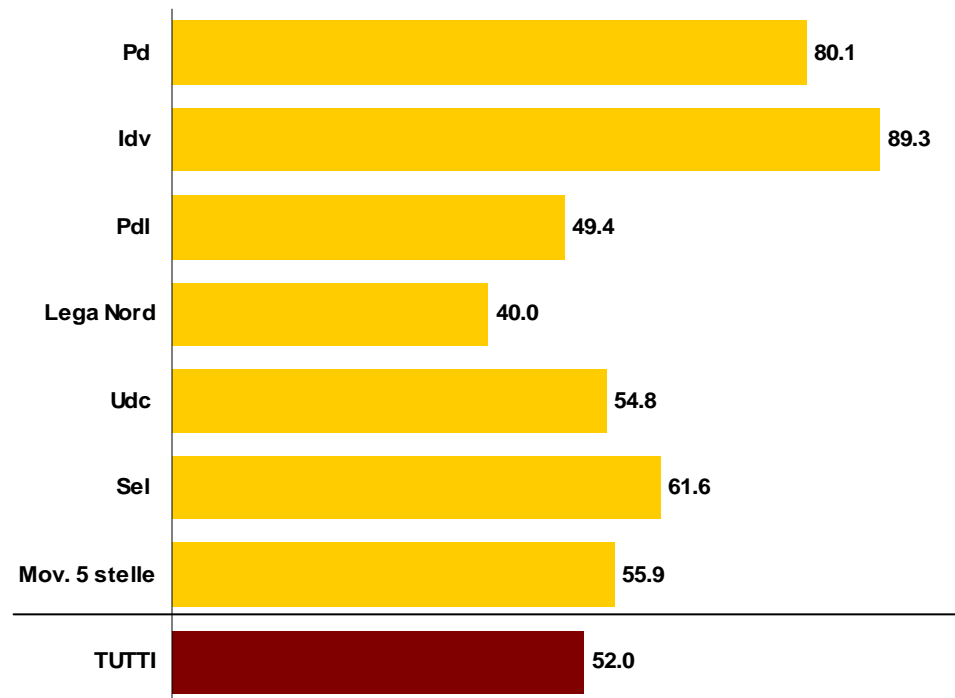


Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Giugno 2012 (Base: 1000 casi)

UN OPINIONE «POLITICA»

Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con l'opinione in base all'orientamento politico (partiti principali)

Anche il singolo cittadino, andando a votare, può influenzare la vita politica del nostro Paese



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Giugno 2012 (Base: 1000 casi)